

Rassegna del 27/03/2014

NESSUNA SEZIONE

25/03/2014	Sesia	9	<u>Sportello Caaf Confartigianato servizio 730</u>	...	1
26/03/2014	La Nuova Voce	5	<u>La crisi continua a farsi sentire</u>	...	2
26/03/2014	Nuova Periferia di Chivasso	17	<u>Argiani a convegno con il Ida per conoscere il mondo digitale</u>	...	4
26/03/2014	Unione Monregalese	10	<u>La ceramica passa di qui</u>	...	5
27/03/2014	CronacaQui Torino	3	<u>Si vede uno spiraglio ma per ora niente assunzioni</u>	Al.ba.	6
27/03/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Cna Torino tira fuori la sua anima lct</u>	...	7
27/03/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Confartigianato: «C'è qualche spiraglio, ma la crisi pesa ancora»</u>	...	8
27/03/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Per i gelatai «doc» questi sono gli anni del boom</u>	...	9
27/03/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Tavolo lavoro, nulla di fatto al terzo round</u>	Zorgnotti Alessandro	10
27/03/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Vallauri, comitato elettorale ai nastri</u>	...	11
27/03/2014	Stampa Cuneo	47	<u>"Nell'Albese la crisi ha colpito grandi e piccole aziende"</u>	Carosso Isotta	12
27/03/2014	Stampa Novara-Vco	49	<u>Concorrenza "sleale" a Stresa La Navigazione vuole 10 milioni</u>	Gemelli Luca	13

1

Sportello Caaf Confartigianato servizio 730

Il Caaf Confartigianato Vercelli Pensionati e Dipendenti è un centro di assistenza fiscale i cui servizi sono diretti a semplificare la vita dei cittadini, lavoratori e pensionati.

Il Caaf con la professionalità e l'esperienza dei consulenti Confartigianato guida il cliente in quello che ad un occhio esterno può sembrare un mare confuso fatto di 730, Red, Isee, Successioni, IMU e molto altro ancora. Il Caaf Confartigianato Vercelli, attraverso i suoi sportelli assiste, i dipendenti, gli imprenditori, che vogliono offrire ai propri dipendenti il servizio di assistenza fiscale e anche i privati che necessitano della compilazione del mod. 730. Il modello 730, comporta notevoli vantaggi per i cittadini. Infatti il modello prevede l'indicazione dei redditi posseduti e degli oneri deducibili o detraibili mentre tutta la parte relativa al calcolo delle imposte è elaborata dal Caaf. In caso di credito d'imposta questo viene liquidato direttamente nella rata di pensione di agosto o settembre oppure nella busta paga di competenza del mese di luglio 2014. In caso di debito d'imposta si può rateizzare la stessa sino a novembre 2014, con prelievo diretto sullo stipendio o pensione. Diverse sono le novità introdotte nel mod. 730 di quest'anno, molte delle quali dettate dalla crisi. Prima di tutto si dà la possibilità di utilizzare questa dichiarazione anche a chi non ha più un datore di lavoro. Questa rappresenta certamente la novità più rilevante perché supera il limite che condizionava i cittadini che non avevano un sostituto d'imposta al momento della compilazione del 730 a compilare il mod. Unico ed aspettare anni per ottenere eventuali rimborsi. Da quest'anno, invece, tutti i lavoratori che non hanno un sostituto d'imposta, come ad esempio quelli che hanno cessato un rapporto di lavoro senza trovare un nuovo impiego, possono presentare il 730 presso gli uffici di Caaf Confartigianato Vercelli. L'eventuale debito d'imposta potrà essere pagato utilizzando i servizi telematici dell'Agenzia Entrate, mentre il credito sarà rimborsato in pochi mesi direttamente dall'amministrazione finanziaria direttamente sul conto corrente indicato. Altra novità è che tutti i cittadini possono utilizzare il credito derivante dal mod. 730 per ridurre o pagare altre imposte, come ad esempio la Tares (la tassa sui rifiuti e servizi) ed eventuali altre tasse non elencate nel mod. 730, ma per le quali il pagamento viene effettuato tramite F24.

Il Caaf Confartigianato Vercelli inoltre controllerà se sono state riconosciute le giuste detrazioni fiscali per i familiari a carico e se è stata concessa

la detrazione annua di 1.200 euro (nel caso di nuclei familiari a partire da quattro figli). Infatti tra le novità di quest'anno troviamo l'innalzamento delle detrazioni per figli a carico e queste potranno essere recuperate con il mod. 730 se non concesse dal datore di lavoro.

E' stata altresì introdotta la detrazione su mobili e grandi elettrodomestici per chi ha iniziato a ristrutturare dopo il 6 giugno 2013: si tratta del 50% in 10 anni su un massimo di 10mila euro mentre rimane confermato lo sgravio per il risparmio energetico e per gli interventi edilizi sulle abitazioni.

Anche quest'anno l'INPS non provvederà all'invio del CUD cartaceo, per ottenere la stampa del modello CUD

i pensionati possono rivolgersi presso gli uffici di Caaf Confartigianato Vercelli che provvederà all'interrogazione presso la banca dati INPS e consegnerà il modello di certificazione dei redditi. Il servizio messo a disposizione dal Caaf Confartigianato Vercelli permette di raccogliere i documenti necessari alla compilazione del Mod. 730/2014, nonché di elaborare e consegnare al lavoratore la copia della dichiarazione con la comunicazione agli enti preposti, la predisposizione del mod. F24 per il versamento dell'imposta IMU e compilare la relativa dichiarazione quando necessario.

Tutti possono avvalersi di questo servizio consegnando la documentazione relativa agli sportelli della Confartigianato di Vercelli entro il 15 Maggio.

Il Caaf Confartigianato inoltre fornisce l'assistenza e la compilazione del modello RED e dell'ISEE, per quest'ultimo il Caaf Confartigianato rilascerà l'attestazione che potrà essere utilizzata per tutte le prestazioni agevolate: assegni del Comune al nucleo familiare o per assegni di maternità, rette asili nido, tasse universitarie, servizi educativi e socio sanitari, mense scolastiche e molto altro ancora.



2

La crisi continua a farsi sentire

ECONOMIA - Poche note liete nell'indagine congiunturale della CNA Torino

e la ripresa non appare vicina

In sofferenza artigianato, commercio e piccola industria

Nelle scorse settimane la CNA Torino ha presentato la 12ª Indagine congiunturale realizzata dal proprio Ufficio Studi. La rilevazione è stata condotta con riferimento ai dati del periodo luglio-dicembre 2013 e ha coinvolto 350 imprese artigiane, 50 piccole industrie e 50 esercizi commerciali della provincia di Torino. Un campione estratto in modo da essere rappresentativo delle oltre 65 mila imprese artigiane, delle circa 60 mila imprese commerciali e delle quasi 8 mila piccole industrie presenti in provincia di Torino. Un'analisi dettagliata che fotografa in modo impietoso lo stato di crisi in cui versano molti soggetti economici, costretti al contempo a fare i conti con prospettive che, stando ai risultati dell'indagine, non lasciano spazio a repentini sogni di ripresa.

ARTIGIANATO

La prima osservazione da fare riguarda la crisi ha portato nel corso del 2013 le aziende a ridurre il personale. Tutte le realtà sono concordi nel denunciare l'eccessivo costo del lavoro. Purtroppo, le imprese che hanno modificato la propria posizione sul mercato guardando all'estero sono ancora poche, anche se c'è da registrare l'aumentato dello 0,3% del numero di imprese che esportano a livello europeo. Tra luglio e dicembre 2013, il fatturato è rimasto invariato per il 47,2% delle imprese artigiane (pressoché identica percentuale, 47%, nel primo semestre 2013), mentre è calato ancora per il 38,8% delle aziende (erano il 40% nel primo semestre 2013) ed è aumentato solo per il 14% (erano il 13% nel primo semestre 2013). Il saldo, cioè la differenza tra aziende con fatturati in aumento ed aziende con fatturati in calo, è ancora molto negativo: -24,8 punti. La consistenza delle perdite si attesta infine per il 66%

delle aziende tra il 10% e il 30%. I dati rilevati si discostano negativamente dalle previsioni fatte dagli imprenditori: infatti, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2013, il 38,8% delle imprese ha riscontrato un fatturato in calo (rispetto ad una previsione del 22,1%) ed il 47,2% un fatturato invariato rispetto ad una previsione formulata dal 62%.

Per il primo semestre del 2014 le aziende hanno formulato aspettative negative: il saldo tra imprenditori che prevedono di aumentare il proprio fatturato e imprenditori che prevedono di diminuirlo è pari a -12 punti. Infatti, il 17,5% degli imprenditori pensa di aumentare il proprio fatturato contro il 29,5% che lo prevede in diminuzione. Il pessimismo d'altronde è coerente con le risposte fornite in relazione alle previsioni sugli ordinativi che risulterebbero in aumento solo per il 13% delle imprese e in diminuzione per il 35,5%. A pesare negativamente sulle previsioni, sono sia la debole capacità di pianificazione, sia le incertezze legate al quadro politico, ma anche le più volte disattese promesse di riforma ed inversione del ciclo economico.

Tutti i settori continuano ad essere in sofferenza. In particolare, nel comparto maggiormente rappresentato, quello delle costruzioni, registrano fatturati in calo il 36% delle ditte (erano il 38% nel primo semestre 2013); fatturati in calo per il 33% delle imprese del manifatturiero (erano la stessa percentuale tra gennaio-giugno 2013) e per il 32% degli impiantisti (in miglioramento poiché erano il 40% nel primo semestre 2013). Dichiarano ancora fatturati in calo il 30% delle imprese del legno-arredo e trasporto merci e il 25% delle imprese di autoriparazione (tale percentuale era

del 50% nel semestre precedente). Migliora l'andamento delle attività di servizio alla persona (24% le ditte in perdita): più nel dettaglio gli acconciatori in perdita sono il 30% e i centri estetici il 18%. Infine, nel settore comunicazione registrano perdite il 15% delle aziende.

Scendono poi al 6,7% le imprese che investono (erano il 7% tra gennaio-giugno 2013) e gli investimenti interessano quasi esclusivamente il rinnovo di impianti e attrezzature obsolete (83%). Inoltre, calano decisamente le previsioni di investimento per il prossimo semestre (4%).

All'interno della provincia di Torino appaiono in maggiore sofferenza l'area di Ciriè e di Collegno-Grugliasco, rispettivamente con il 60% e il 53% delle ditte in perdita. Seguono l'area di Pinerolo con fatturati in calo per il 47% e della Val di Susa e Rivoli con perdite che interessano il 40% delle aziende. A Chivasso e Settimo si è riscontrato un fatturato in calo per il 36% delle imprese. Minori le aziende con fatturati in calo negli altri comuni del torinese: il 15% a Ivrea e il 14% a Moncalieri. Per un confronto dell'andamento del campione con l'universo delle imprese iscritte all'albo artigiano, sono state prese in esame anche le situazioni di alcuni comuni "polo" al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, attraverso i dati forniti dalla Camera di commercio di Torino. La dimensione della crisi è subito chiara: le imprese attive risultano in calo in quasi tutti i Comuni, ad eccezione di Grugliasco, Chivasso e Rivoli. I Comuni che perdono più imprese sono Pinerolo, Ciriè, Susa e Ivrea.

PICCOLA INDUSTRIA. In questo segmento il fatturato è diminuito per il 48,8% delle piccole industrie (contro il 56% di gennaio-giugno 2013), è invariato per il 31,7%, mentre è aumentato per il 19,5% (erano il 14% nel primo semestre 2013). Nel secondo semestre 2013 il

saldo tra piccole industrie in crescita e quelle in recessione si conferma negativo: -29,3 punti è il saldo tra fatturati in aumento e fatturati in calo. Infatti, il 48,8% delle ditte intervistate ha registrato nuovi cali tra luglio-dicembre 2013, lo stesso dato del luglio-dicembre 2012, ma le perdite si sono stabilizzate per quasi il 75% delle aziende al di sotto del 10%.

D'altra parte il dato previsionale e il dato a consuntivo del

periodo luglio-dicembre 2013, relativamente al fatturato registrano un fortissimo scostamento negativo: il 22% degli imprenditori aveva previsto un'ulteriore diminuzione che si è verificata nel 48,8% dei casi, cioè per più del doppio delle aziende. Anche il saldo tra imprenditori che prevedono di aumentare il proprio fatturato e imprenditori che prevedono di diminuirlo nel primo semestre 2014 è negativo: -19,6 punti.

Più in dettaglio, i saldi aumento-diminuzione relativi a produzione industriale (-29) e ordini totali (-31) non si discostano di molto dai valori del semestre precedente. Sono negative anche le previsioni per il primo semestre 2014 sulla produzione e sugli ordini: in diminuzione rispettivamente per il 29% e per il 26,8% degli imprenditori.

Per quanto riguarda la distribuzione per settori, la crisi della metalmeccanica sembra stabilizzarsi con il 35% delle aziende in calo (erano il 40% nel primo semestre 2013). Rimane critica invece la situazione dell'edilizia, con il 75% delle aziende in perdita (erano la stessa percentuale nella scorsa rilevazione) e del settore comunicazione, sia per la parte Ict che per la parte di tipografia e stampa, che registra perdite per il 50% delle imprese (anche se erano il 70% nella scorsa rilevazione).

Scende anche la propensione agli investimenti: il 19,5% delle aziende ha investito (rispetto al 26,8% rilevato tra gennaio-giugno 2013), nel 23,5% dei casi in immobili e nel 53,5% in macchinari. Dato positivo in

netta controtendenza e senza precedenti: cresce notevolmente la percentuale (23%) degli investimenti in ricerca e sviluppo, software o riorganizzazione della gestione aziendale. Salgono al 24% le previsioni di investimento per gennaio-giugno 2014.

COMMERCIO

Tra luglio-dicembre 2013 il fatturato delle imprese intervistate è diminuito nel 66% dei casi (erano il 77,5% nel primo semestre 2013): il calo si è registrato soprattutto nel commercio al dettaglio, ma le perdite si sono stabilizzate per il 46% delle aziende al di sotto del 10%. Il fatturato è poi invariato per il 15% delle aziende, mentre è aumentato per il 19%. E' quindi fortemente negativo il saldo tra fatturati

in aumento e quelli in calo: -47 punti (-69,5 nella rilevazione precedente). Inoltre, anche il saldo ottimisti-pessimisti per il semestre gennaio-giugno 2014 è negativo: -25 punti (il 36% delle imprese si aspetta una ulteriore diminuzione di fatturato, contro l'11% che prevede un aumento).

Per quanto riguarda invece lo scarto tra previsioni e andamento effettivo dei fatturati si osserva che il 16,5% delle imprese aveva previsto di aumentare il proprio fatturato, ma il 19% l'ha aumentato davvero; il 26,5% si aspettava una ulteriore diminuzione, ma il 66% ha visto scendere effettivamente il proprio fatturato (più del doppio delle aziende); il 57% pensava che il fatturato rimanesse invariato, mentre è andata così solo per il 15%.

Sul fronte dell'occupazione i dati continuano ad essere preoccupanti: il 97% delle imprese non ha assunto personale ed il 100% non prevede di assumere nei prossimi mesi.

Il 14% delle ditte intervistate ha fatto investimenti nel secondo semestre del 2013 (erano l'8% nel semestre precedente), ma le previsioni di investimento per il prossimo semestre interessano solo il 6%.

Artigiani a convegno con il Cna per conoscere il mondo digitale

CHIVASSO (spe) Il mondo digitale al centro del convegno organizzato dalle sedi territoriali della CNA di Chivasso e di Settimo mercoledì 19 marzo al Movicentro di Chivasso. Hanno partecipato artigiani, commercianti e piccoli industriali. Si è parlato di stampa



3D con **Diego Zeppegno** del FabLab di Settimo Torinese, di promozione attiva dell'impresa con il nuovissimo ed economico sistema Shop33 ideato da **Mas-similiano Garruzzo**, di siti web, social network e blog con il responsabile di CNA ICT **Vitaliano Alessio Stefanoni** che ha presentato la pubblicazione «Internet per l'artigianato e la piccola impresa», realizzata grazie al contributo della Camera di commercio di Torino.

L'incontro, voluto dalle Presidenti della CNA di Settimo e Chivasso, **Donatella Babbini** ed **Elena Imberti**, è stato aperto dall'intervento del responsabile di area della CNA, **Diego De-paoli**.

E' stato ribadito come ormai il digitale è entrato nel modo lavorativo di artigiani e piccole imprese che devono usare e confrontarsi con i social network, blog, siti web di nuova generazione. Su questi temi esistono ancora grandi lacune che vanno colmate grazie ad iniziative come questa, sostenuta dalla CNA, da sempre al fianco dei piccoli imprenditori.

«La questione da affrontare di petto è

Donatella Babbini ed Elena Imberti

il superamento del digital divide reale che interessa migliaia di imprese e che non ha a che fare tanto con l'accesso alle più moderne tecnologie informatiche, ma con il loro reale grado di utilizzo da parte degli imprenditori che spesso ancora non ne colgono le infinite potenzialità per il rilancio del proprio business.

All'incontro erano presenti gli assessori **Claudia Buo** e **Massimo Cor-cione**. Il Cna si augura di poter proseguire con il vice Sindaco un percorso rivolto a cittadini e imprenditori per promuovere l'uso delle nuove tecnologie informatiche.

«Un percorso già avviato nei mesi scorsi dalla CNA con la presentazione del progetto Chivasso Città Digit@le - Cittadinanza interattiva e imprenditorialità on-line che - ha dichiarato la Presidente Elena Imberti - speriamo possa essere presto approvato e attuato».

Un incontro decisamente interessante e di alto profilo.



5

mondovi Il Comune presenta "Ceramicarte" - Corsi di design, mostra in autunno e mini-museo nella stazione della Fune

La ceramica passa di qui

Gemellaggio italo-francese nel segno dell'artigianato artistico

(m.t.) - Volendo, lo si può definire un gemellaggio. Nel segno della ceramica: perché questo è l'anello che lega Mondovì a Moustiers Sainte-Marie, un paesello di 700 anime arroccato sulle Alpi della Provenza. Certo, è un gemellaggio strano. Si chiama "Ceramicarte". Ma è abbastanza seducente da aver conquistato il bando europeo Alcotra, che ha destinato la bellezza di 500 mila euro ai due Comuni per investirci. A Mondovì ne arriveranno 200 mila, e finiranno tradotti in un grappolo di iniziative: corsi di design per ceramisti con Cfp, una mostra autunnale, seminari, mercatini della ceramica, un laboratorio nel Museo della ceramica di Piazza e un mini-museo nella stazione di valle della Funicolare.

La storia della ceramica nel paesello francese inizia anche prima di quella di Mondovì: l'ha scritta il Re

Sole, Luigi XIV, quando decise di sostituire il vasellame d'oro con quello bianco. Risultato? «Oggi a Moustiers ci sono 15 botteghe che attirano un milione di turisti all'anno - spiega l'assessore monregalese Mariangela Schellino -, a Mondovì è rimasta solo la "Besio 1842". Abbiamo iniziato un progetto coi nostri partner francesi, e vogliamo riportare la ceramica di Mondovì in primo piano». La Schellino non nasconde le due grosse speranze: «Veder rinascere a Mondovì l'interesse per la ceramica sia dal punto di vista turistico che da quello artigianale: ancora più visitatori nel Museo e nuove botteghe».

I francesi allestiranno un Museo della ceramica in Provenza, in cui troveranno posto anche manufatti delle ceramiche monregalesi. «Ci hanno chiesto pezzi del '900 - dice Cristiana Fissore, diret-

trice del Museo -. Mondovì farà la sua parte con una mostra, che si terrà a settembre e avrà per protagonisti due ceramisti, un italiano e un francese... sulle cui identità per ora teniamo il riserbo». Torneranno i seminari sulla ceramica monregalese e verranno organizzati dei mercatini, con la collaborazione degli artigiani francesi. Ovviamente resta il ruolo centrale della ceramica nella Mostra dell'Artigianato a Piazza, evento-clou dell'estate. Una parte dei 200 mila euro ottenuti nel bando andranno a finanziare due interventi veri e propri: verrà ristrutturato il mezzanino del Museo per ricavarvi un laboratorio di restauro, e verrà allestita una sorta di vetrina del Museo nei locali della stazione di Breo della Funicolare. «Lo collocheremo nei locali dell'ingresso - spiega Armando Mazzucchi, dirigente del Dipartimento cultura -:

sono perfetti, ampi e luminosi. Uno spazio ideale. La città sta crescendo come passaggi turistici, nonostante la crisi, ma serve fare di più». Partner promozionale nel progetto è Marcovaldo.

L'ultimo tassello è quello della formazione: i corsi per ceramisti, che verranno gestiti dal Cfp Cebano-Monregalese. Il direttore, Mario Barello: «Saranno corsi gratuiti ma specializzati. La durata è di 100 ore, troppo poche per un corso di decorazione per principianti. Così abbiamo scelto la via dell'innovazione. Ospiteranno 16 allievi. Il nostro obiettivo? Formare artisti che tornino ad aprire le botteghe a Mondovì». Il plauso arriva anche da Confartigianato: «Oggi gli esercizi sono quasi solo commerciali, non artigianali - afferma Davide Sciandra, vice di Confartigianato Mondovì -. Questa iniziativa non può che vederci favorevoli».



6

Si vede uno spiraglio ma per ora niente assunzioni

La crisi fa ancora sentire i suoi effetti, ma si intravede qualche segnale di cambiamento, anche se la strada per tornare ai livelli occupazionali e produttivi di qualche anno fa è ancora lunga. È la sintesi dell'indagine trimestrale diffusa ieri da Confartigianato Imprese Piemonte.

Per la produzione il saldo tra imprenditori ottimisti e pessimisti rimane negativo, ma passa da -26,38 punti a -26,15, per i nuovi ordini da -72,9 a -71,19, per l'occupazione si attenua da -2,29 a -1,99. Mentre

nessuna delle imprese intervistate intende assumere manodopera specializzata, generica o apprendisti, fermi risultano anche gli investimenti e nessuna impresa prevede di effettuarne. Migliorano i tempi di pagamento: coloro che prevedono incassi regolari salgono dal 30,50% al 32,12, le previsioni di ritardi scendono dal 67,43 per cento al 66,06.

«Sull'andamento dell'occupazione - commenta Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - pesa il costo del lavoro. Il Gover-

no deve assumere misure che riducano con equità il cuneo fiscale per tutti i settori imprenditoriali, consentendo anche alle piccole imprese di recuperare competitività nei confronti della concorrenza internazionale. A livello piemontese ci si attende che dalle consultazioni elettorali di fine maggio emerga un Governo regionale in grado di rispondere al meglio, per quanto di sua competenza, alle esigenze del mondo produttivo ed in particolare dell'artigianato».

[al.ba.]



7

Cna Torino tira fuori la sua anima Ict

Capirone: «E-commerce e web marketing determinanti per il futuro delle pmi»

■ Visto che le nuove tecnologie non hanno confini, tanto meno dimensionali per quanto riguarda le aziende, proprio il settore dell'artigianato vuole ritagliarsi un ruolo da protagonista in uno dei settori più promettenti per il futuro. Ecco perché, proprio sfruttando la cornice di Bcom (di cui è partner per il secondo anno consecutivo) la Cna Torino ha voluto far debuttare la neonata «Cna Ict», l'associazione dei professionisti dell'informatica che all'interno di Cna Torino si pone l'obiettivo di dare maggiore visibilità e di favorire l'inserimento dei piccoli imprenditori della filiera Ict nel panorama nazionale ed internazionale del settore. L'associazione, per la precisione, è

nata lo scorso 21 novembre a Roma e si è presentata il 12 febbraio di quest'anno a Torino in presenza del presidente nazionale, Fabio Massimo. «Siamo lieti di essere partner del Salone Bcom - spiega Enrico Capirone, presidente di Cna Ict Piemonte e vicepresidente nazionale - un evento che rappresenta un'importante opportunità per gli imprenditori che operano nell'Ict di farsi conoscere e un luogo privilegiato dove favorire l'incontro tra domanda e offerta in ambito digitale». «Il format dell'evento - conclude Capirone - attraverso conferenze, seminari e workshop, ma anche con la presenza di un'area espositiva, va nella direzione di permettere lo sviluppo di settori

quali il web marketing e l'e-commerce, sempre più determinanti per il futuro delle piccole imprese rappresentate dal sistema Cna».

Proprio presso lo stand di Cna Ict, nella due giorni della kermesse, l'associazione presenta in anteprima il Digital Festival, un appuntamento fissato proprio a Torino dall'8 maggio all'8 giugno prossimi, che intende favorire la diffusione delle tecnologie informatiche tra i cittadini e gli imprenditori. All'interno del calendario del Digital Festival, il 16 maggio al Mirafiori Motor Village, Cna Torino ed E-Commerce Day organizzeranno un seminario per la promozione dell'E-Commerce come motore di sviluppo per l'artigianato e le pmi.



Confartigianato: «C'è qualche spiraglio, ma la crisi pesa ancora»

*Il presidente Del Boca: «Agire sul costo del lavoro
Debiti della PA? Serve la compensazione secca»*

■ È ancora presto per festeggiare. Qualcosa all'orizzonte sembrano muoversi anche agli occhi di Confartigianato Piemonte, ma gli effetti della crisi senza precedenti che dal 2009 ha colpito l'economia continuano a essere ancora percepiti come ben presenti. Questo emerge dalla seconda indagine trimestrale di Confartigianato Imprese Piemonte. Dalla produzione totale agli ordinativi, comprese le esportazioni, fino alla regolarità degli incassi e l'andamento occupazionale, il trend è di riduzione delle difficoltà, anche se il saldo tra ottimisti e pessimisti rimane in territorio negativo. «Sull'andamento dell'occupazione - commenta Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - pesa il costo del lavoro. Il Governo deve assumere misure che riducano con equità il cuneo fiscale per tutti i settori imprenditoriali, consentendo anche alle piccole imprese di recuperare competitività nei confronti della concorrenza internazionale». «In particolare - aggiunge - per quanto riguarda l'assunzione

dei giovani, la propensione tradizionale dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato è stata gravemente compromessa dai maggiori costi e vincoli introdotti dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell'istituto, succedutesi tra il 2011 ed il 2013. Occorre ridurre tali costi e vincoli, nell'interesse delle imprese e dei lavoratori».

Altro tema caldo, quello dei pagamenti della PA: «L'annuncio di pagare entro il 2014 i debiti delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle imprese - prosegue Del Boca - è ottima, ma per realizzarla concretamente, superando la farraginosità e le lentezze burocratiche, occorre avere il coraggio di adottare la compensazione secca, diretta ed universale tra crediti e debiti verso la P.A. stessa». Infine il credito: «Occorrono interventi che consentano alle piccole imprese di accedere ai finanziamenti a condizioni eque, riequilibrando il rapporto con il sistema bancario».

MSci



PRUDENZA Il mondo dell'artigianato resta cauto sulla ripresa



Per i gelatai «doc» questi sono gli anni del boom

■ La bella stagione è ormai alle porte. E con lei, alcune passioni tutte nostrane come quella per il gelato diventano un veicolo di business: secondo Confartigianato, tra il 2009 e il 2013 le imprese del gelato artigianale hanno registrato una crescita totale del 5,6%. «L'aumento del numero di gelaterie artigiane - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, - conferma che, nonostante la crisi, gli italiani non rinunciano alla qualità e genuinità del nostro prodotto. Inoltre, i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche e legate a intolleranze alimentari della clientela».



10

Tavolo lavoro, nulla di fatto al terzo round

Rossetto (FI): «Marello s'impegna a non aumentare le tasse? Peccato le abbia portate al massimo»

grandi industrie che davano lavoro a oltre mille persone ciascuna. Per la Mondo abbiamo incontrato l'amministratore delegato assieme ad altri sindaci. Speriamo che arrivi il concordato ma sappiamo che già sono a casa circa 60 persone che avevano un contratto a tempo determinato a cui si vanno ad aggiungere altre 150 persone circa. Per il Gruppo Miroglio c'è stato un accordo sulla cassa integrazione per 160 impiegati in diversi reparti. C'è preoccupazione anche per Rotalba dove si continua a lavorare ma con difficoltà. Sono situazioni difficili. Come Amministrazione comunale stiamo cercando di aiutare le famiglie, abbiamo attivato anche delle borse lavoro. Dal 15 febbraio è in vigore una parte del Piano regolatore che dovrebbe dare una mano all'edilizia. Per il resto ci stiamo impegnando a non au-

mentare l'Imu su terreni, capannoni e tutto ciò che è produttivo. Ci aspettiamo dal Governopolitiche che possano far riprendere il Paese».

«Si tratta di una crisi molto pesante per tutta Italia - aggiunge la senatrice Patrizia Manassero - C'è un livello di sofferenza altissimo per le persone, per gli artigiani, per le imprese. All'interno del Governo è molto forte la volontà d'intervenire. Il taglio dell'Irpef sui lavoratori potrebbe essere un punto di partenza. Il taglio dell'Irap sulle imprese è un altro punto su cui ci si sta concentrando. Altra idea è il taglio degli stipendi ai super manager per destinare quelle risorse al lavoro. Si sta lavorando anche alla semplificazione normativa in materia fiscale».

Rimane critico il commento di Giuseppe Rossetto, vicepresidente della Provincia e candidato per Forza Italia e il centrodestra: «Confermo il

pensiero che ho già avuto modo di esprimere in passato. Il Tavolo di lavoro è uno strumento che, per come è stato gestito dall'Amministrazione comunale uscente di centrosinistra, agisce solo tardivamente e più che altro sulla base di prese d'atto di difficoltà aziendali oramai conclamate. Fin dalla prima riunione era chiaro che non visarebbe stato da parte di questa Giunta alcun ruolo di impulso nei confronti dei settori economici. Per quanto concerne le politiche fiscali, il sindaco in carica omette gli aumenti deliberati al carico tributario di competenza municipale, su famiglie e imprese, andando oltre una fisiologica discrezionalità e utilizzando al massimo o quasi le leve previste dallo Stato e da leggi che risalgono ancora ai Governi Monti e Letta e che Renzi, vedi la Tasi, ha peggiorato ulteriormente a scapito delle attività produttive».

AZor



Vallauri, comitato elettorale ai nastri

FOSSANO. Consultazioni, avanti tutta. La coalizione moderata guidata da Antonio Vallauri, che oggi pomeriggio alle 18 inaugurerà il Comitato elettorale nella Sede di piazza Castello, ha avviato il percorso di messa a punto del programma nel segno del confronto con le realtà associative di categoria. Il candidato sindaco di liste civiche e Forza Italia, accompagnato da una rappresentativa delegazione della coalizione della quale facevano parte, fra gli altri, il dottor Alberto Franco, responsabile economico del Comitato, e l'ex assessore Emilio Bertero, delegato ai rapporti con le forze produttive, ha incontrato i gruppi dirigenti di Ascom e Confartigianato.

«La nostra stella polare è la concertazione - ha ribadito Vallauri - Fossano deve imprimere dei contenuti alla propria centralità, utilizzando al meglio le vie di comunicazione presenti e future per favorire l'attrattività turistica e l'accessibilità del Centro storico e commerciale naturale e delle aree di espansione produttiva e artigianale». Aggiunge Bertero: «Abbiamo constatato con favore l'interesse delle categorie verso il metodo che abbiamo intrapreso. Occorre ripartire da strumenti come la Carta Famiglia e la Consulta delle Attività economiche e Sportive, rafforzandoli come opportunità di condivisione delle politiche economiche e sociali comunali».



12

“Nell’Albese la crisi ha colpito grandi e piccole aziende”

Un confronto
sulla situazione
di Miroglio, Mondo
e altre imprese

ISOTTA CAROSSO
ALBA

Sono state Miroglio e Mondo l'oggetto del Tavolo del lavoro che si è tenuto ad Alba, coordinato dal sindaco Maurizio Marello.

«La scure è arrivata anche su due grandi industrie che danno lavoro a 1.000, 1.100 persone - ha detto il primo cittadino -. Per la Mondo abbiamo incontrato l'amministratore delegato insieme ad altri sindaci. Speriamo arrivi il concordato, ma sappiamo che già sono a casa circa 60 persone che avevano un contratto a tempo determinato, mentre sono 80-90 i dipendenti considerati in esubero. Per il Gruppo Miroglio c'è stato un accordo sulla cassa integrazione per 160 impiegati in diversi reparti. C'è preoccupazione anche per Rotoalba dove si continua a lavorare, ma con difficoltà».

«E' una crisi molto pesante per tutta Italia - ha detto la se-

natrice Patrizia Manassero, presente all'incontro, con il deputato Giovanni Monchiero -. Nel Governo è molto forte la volontà d'intervenire». Seduti intorno al Tavolo c'erano anche i rappresentanti di Confindustria, Consorzio socio-assistenziale, Cgil, Cisl, Confederazione agricoltori, Confartigianato, Cna, Confagricoltura e Aca. Ognuno ha fatto il punto sul proprio settore.

«Come Amministrazione comunale stiamo cercando di aiutare le famiglie - ha proseguito Marello -, abbiamo attivato delle borse lavoro. Dal 15 febbraio è in vigore una parte del Piano regolatore che dovrebbe dare una mano all'edilizia. Ci stiamo attivando per non aumentare l'Imu su terreni, capannoni e tutto ciò che è produttivo. Ci aspettiamo dal Governo politiche che possano far riprendere il paese».

«La crisi - ha detto Angelo Vero della Cisl, che sta seguendo le vicende Mondo e Miroglio - si sta abbattendo violentemente sull'Albese, non solo sulle medie e grandi aziende, ma su una miriade di piccole imprese legate all'indotto. La preoccupazione è grande ed è tempo di agire».



Lo stabilimento della Miroglio ad Alba



13

Concorrenza "sleale" a Stresa La Navigazione vuole 10 milioni

«Troppe licenze e prezzi bassi». Il Comune: «Regole rispettate»

il caso

LUCA GEMELLI
STRESA

Dieci milioni di euro, due per ognuno degli ultimi cinque anni: è l'ammontare dei «danni» stimati dalla Navigazione Lago Maggiore effetto, secondo l'azienda di trasporto pubblico, dell'eccessivo numero di licenze di motoscafi del servizio non di linea e delle tariffe troppo basse tanto da determinare una «concorrenza sleale».

La richiesta danni è arrivata con una lettera al comune di Stresa, inviata in copia alla Provincia del Vco, alla prefettura e alla Regione. «Abbiamo segnalato un problema reale, come avevano già fatto a più riprese i miei predecessori - spiega Marcello Coppola, direttore generale della Navigazione laghi -: abbiamo avuto anche un incontro cordiale con l'amministrazione comunale». A Stresa la Navigazione ha due scali, uno in piazza Marconi e l'altro sul piazzale Lido: nei due punti di imbarco si confronta con 49 licenze di motoscafi di trasporto privato. A Baveno le licenze non



di linea sono invece sette, mentre a Pallanza appena quattro di cui solo due operative.

Lo scontro tra pubblico e privato si gioca anche sul fronte delle tariffe. Il servizio pubblico applica costi per persona, mentre i privati hanno un sistema di calcolo diverso.

Così la tariffa minima per il singolo che utilizza il servizio di linea per le tre Isole Borromeo da Piazza Marconi è di 13,90 euro; con i motoscafi non di linea, invece, un cliente pagherebbe 75 euro viaggiando da solo, ma solo 12,50 euro viaggiando con almeno altre cinque persone.

«L'osservazione avanzata dalla Navigazione sulle licenze non è fondata, il numero è rimasto costante negli anni, da quando la Regione deliberò il limite nel 2000», afferma Marco Cerutti di Confartigianato che segue la categoria.

«Noi crediamo - aggiunge il sindaco di Stresa Canio Di Milia - che la concorrenza, anche tra pubblico e privato, sempre nel rispetto delle regole, sia comunque un principio che tutela gli interessi del cliente».

«Il comune di Stresa ha rilasciato le licenze sulla base dei provvedimenti della Regione, poi nel 2011 la Provincia del Vco ha deliberato un numero di inferiore - precisa Di Milia -

se la tesi della Navigazione Lago Maggiore fosse corretta, il Comune non potrebbe che, alla scadenza quinquennale delle licenze, ridurre il numero a 18. Per questo chiedo all'amministrazione provinciale di Verbania di rettificare la delibera con la massima urgenza».

TARIFE DIVERSE

I barcaioli applicano una tabella che favorisce i gruppi

Pubblico e privato

Nei due attracchi di Stresa la Navigazione Laghi si confronta con 49 motoscafi titolari di licenza «non di linea»

